Anno XXIII — Mercoledì 11 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 295

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 20
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE del 1892

Noi fummo molti contenti della nostra visita fatta nel 1881 alla esposizione nazionale di Milano, perchè, essendo la prima avente un tale carattere, poteva indicarci i progressi fatti dall'Italia in parecchie industrie, mentre usciva appena dal suo grande e questa volta fortunato sforzo per costituirsi in Nazione. Fummo lieti poi di vedere che anche degli stranieri dovessero riconoscere simili progressi, che vennero poi confermati da quella fatta a Torino nel 1884, e che ne fu quasi un seguito in altra sede. Fino da allora pensavamo, che una esposizione nazionale molto più completa fosse da tenersi, quando fosse possibile, a Roma, onde chiamare nella Capitale dell'Italia non soltanto tutti gli Italiani, ma anche molti stranieri a visitarla quando fosse come tale fatta veramente, se non ancora compiuta, perchè non lo sarà se non quando, oltre ai grandi edifizii pubblici che sono ancora da erigersi in quel centro, si avesse fatto il possibile anche per il risanamento della Campagna Romana e per il regolamento del corso del Tevere.

Non potendo ciò accadere tanto presto, naturalmente avremmo desiderato, che si venisse preparando con tutte le esposizioni locali e provinciali, unite alle feste del lavoro ed al lavoro, alle regionali, alle speciali per qualche ramo di produzione, alle artistiche ed altre che fossero, come le esposizioni-fiere di qualche prodotto di uso generale.

Ma quello cui avremmo soprattutto desiderato che nel frattempo si andasse facendo e raccogliendo sempre più nelle esposizioni regionali a preparazione della nazionale futura di Roma, sarebbe stato *uno studio del territorio nazionale* quale lo fece la natura per ogni genere di *produttività* che si possa ottenere colla intelligente operosità dell'uomo nelle condizioni interne del nostro paese in relazione agli altri paesi coi quali si potessero praticare degli scambii svolgendo sempre più anche il commercio internazionale.

Codesto *studio del territorio nazionale* non sarebbe naturalmente l'opera la più facile, nè da potersi in breve ottenere come noi lo vorremmo; ma appunto perciò, quando una volta ne fosse riconosciuta la utilità e la opportunità di farlo per tutta l'Italia, sicchè dessa potesse conoscere sè medesima per quello che è e che può e deve cercar di diventare, si venisse con comuni principii, e con un programma composto da persone competenti riunite in uno speciale Congresso, per questo, preparando per ogni Provincia e Regione, mostrando così nelle varie esposizioni quello che si è andati facendo, per suscitare anche una gara, la quale mirasse a sollecitare e ben condurre l'opera generale.

Questo *studio* considererebbe la geografia, la topografia, l'altimetria, la geologia, l'idrologia, la mineralogia, la botanica, la zoologia, la composizione chimica del suolo coltivabile ed ogni cosa dal punto di vista dell'uso utile per la nostra Nazione di tutte le condizioni e forze naturali in questo territorio raccolte. Quando possiamo dire finalmente ch'esso è nostro, occorre e giova che anche lo conosciamo tutto tutti per ricavarne coll'intelligente lavoro il maggiore frutto possibile.

Ora il solo rivolgere lo studio di molti associati per questo in ogni naturale Provincia, in ogni Regione, sarebbe un avviamento a quelle applicazioni, che ne possano dare dei frutti per tutto il nostro Paese.

Questo, come abbiamo detto, avremmo voluto vedersi fare a gara in tutta la grande Patria, per chiamare tutti a Roma a vedere i risultati ottenuti. Ma perchè poi tutti avessero la loro parte di lavoro vorremmo vedersi fare altrettanto per ogni Regione in tutto quello ch'è la storia dell'opera dei migliori ingegni in essa, facendone una ragionata biografia, la quale serva anche di educazione per la gioventù a seguire l'esempio dei loro predecessori. Per accostare poi tutti gl'Italiani nella lingua, vorremmo che si facesse il dizionario di tutti i dialetti, per quindi fare un dizionario comparativo dei medesimi nella lingua comune. Così sarebbero da portarsi a Roma anche tutti i nuovi lavori letterarii, e specialmente quelli che mirano alla istruzione delle nostre scuole, tanto nella parte generale, quanto nella professionale, formando anche per così dire una enciclopedia agricola-industriale e commerciale. Lo stesso dovrebbe farsi delle nuove associazioni aventi uno scopo di pubblica utilità, di tutto ciò che si rifersisce alle colonie italiane all'estero, delle informazioni sugli altri Popoli, cui giova conoscere anche al nostro e di tante altre cose cui sarebbe lungo qui l'accennare anche sommariamente.

La nostra esposizione nazionale dell'avvenire dovrebbe insomma essere di lunga mano preparata nel senso di ogni progresso già fatto e di quello, che è da farsi per l'avvenire, almeno per quello cui sarebbe possibile raggiungere alle giovani generazioni.

Sentiamo ora, che mentre Palermo voleva chiamare con una esposizione in quella città l'attenzione di tutti gl'Italiani su quell'isola che sta di fronte all'Africa, Genova avesse disegnato pure di celebrare il centenario di Cristoforo Colombo e della scoperta dell'America, anche Milano nominò un Comitato perchè prepari una esposizione nazionale per il 1892, quando però Palermo non faccia la sua.

Si potrebbe dubitare, che questo sia troppo e che, se per il 1892 contendono fra loro agli Stati Uniti d'America le città di Nuova-York e di Chicago per una esposizione soprattutto americana, ma anche universale, non giovi che parecchie città d'Italia contendano fra loro per chi dovrebbe avere la esposizione nazionale del 1892. Non sarebbe meglio, che l'una dopo l'altra le nostre maggiori città invitassero in esse l'Italia ad una esposizione regionale, che tutte assieme preparassero poi quella grandiosa nazionale di Roma del 1900?

Le esposizioni regionali fatte secondo un disegno comune e successivamente nelle diverse regioni del nord, del centro e del sud, alternandole fra loro, non gioverebbero tutte a quella unificazione economica a cui si dovrebbe mirare o che avrebbe il suo suggello colla esposizione nazionale di Roma nell'anno che compirà questo secolo, nel quale l'Italia mirò sempre e lavorò per la sua unità?

Che se quelli che sanno anche fare da sè vogliono la loro esposizione nazionale prima, la facciano pure, ma ciò non toglie, che debbano agire dietro un programma comune. E questo sarebbe, come abbiamo indicato, non solo diretto a mostrare quello che si è fatto e si fa, ma anche quello che si potrà fare, giovandosi di tutti gli elementi dal nostro paese posseduti.

Una esposizione nazionale che si faccia adesso in Italia devesi poi cercare che sia la più completa possibile e che non vi manchi nessuna produzione di alcuna parte dell'Italia. Si tratta ora d'invitare ad essa non solo chi vuole e può venirvi da sè, ma di procurare che vi intervengano tutti e ciò colla cooperazione diligente di tutte le rappresentanze provinciali, sicchè la mostra nazionale diventi la più completa possibile, e ciò non soltanto per onorare chi fa, ma anche perchè tutti sappiano in Italia quello di cui possono provvedersi in paese ed anche gli stranieri pure quello che possono prendere da noi con reciproco vantaggio.

Per conseguenza una prossima esposizione nazionale non deve essere solo diretta a mostrare quello che taluno sa fare in Italia, ma anche quello ch'ei può fare con reale tornaconto, servendo bene alla richiesta dei consumatori e ad un prezzo relativamente favorevole per essi. Il prezzo adunque deve entrarvi come un elemento necessario in codesta esposizione, facendo che essa sia una vera esposizione-fiera, e ciò non solo per il presente, ma anche per il prossimo avvenire, per iniziare dei traffici interni, che si possano estendere sempre più, facendo conoscere a tutte le regioni dell'Italia quello cui essa può produrre e produce di già per l'uso di tutti. Bisogna adunque avere presente soprattutto lo scopo commerciale interno della prossima esposizione nazionale dovunque si faccia, e quindi anche corredarla di tutte quelle indicazioni statistiche e dimostrative che possano servire a codesto scopo.

Le nostre rappresentanze provinciali, anche unite tra loro in consorzii regionali promotori, devono dunque pensare a tutto questo, preparando il rispettivo territorio a partecipare alla esposizione nazionale. Una esposizione nazionale così diretta può avere per noi una maggiore importanza di quelle esposizioni universali, che tornano a particolare vantaggio di chi le fa. Ciò non toglie, che l'Italia, per far conoscere ad altri le sue facoltà produttive, non possa tenere anche delle esposizioni nazionali all'estero, come fu quella ultima di Londra, e che, specialmente nelle colonie italiane, dove vennero istituite di già, o si potranno presto istituire delle Camere di Commercio italiane, vi debba esistere presso di esse una esposizione campionaria permanente con tutte le relative indicazioni dei prodotti italiani.

Non deve poi mancare ad una esposizione nazionale non solo, ma nemmeno alle regionali tenute in Italia nei maggiori centri una sezione che lasci comprendere ai produttori italiani quali sono gli oggetti più desiderati, per la forma oltrechè per la sostanza, in quei mercati stranieri e soprattutto nei più lontani e meno noti, dove potrebbero trovare uno spaccio i prodotti italiani a patto però di cercar di soddisfare agli altrui gusti. I produttori italiani poi, come fanno quelli di altre Nazioni e da qualche tempo, specialmente la tedesca, devono darsi, associandosi fra loro, degli esploratori per i loro traffici futuri. Non si dimentichi, che oggidì tutte le Nazioni dell'Europa cercano di estendere il proprio mercato ai paesi di tutto il mondo, dacchè si trovano fra loro accostati e lo sono sempre più. Quegli industriali che si accontentano di spacciare i loro prodotti in casa propria, anche se per il momento, e ciò senza molti rischi, possono fare dei buoni affari, non possono credere di continuare a farli sempre, se non entrano anch'essi come le altre Nazioni e non si uniscono a far entrare l'Italia in quella corrente commerciale che si dirige oggidì anche ai più lontani paesi. C'è un proverbio che dice: Tutto il mondo è paese — ma esso deve completarsi con un altro detto: Per il commercio tutto il mondo è un solo paese.

Esposte così alla buona ed embrionalmente le nostre idee sulla prossima esposizione nazionale italiana, auguriamo che la città destinata ad accoglierla per la prima, faccia il possibile perchè riesca degna della nuova Italia e giovi a tutte le regioni della medesima e serva anche a tutti gl'Italiani d'istruzione per la loro attività futura, ad accrescere la quale utilmente per tutti deve volgersi adesso la vera politica nazionale.

P. V.

GHIGNATE

(Nostra Corrispondenza)

Luino, 8 dicembre 1889.

(A. M). Meno fortunati degli *auguri* di Cicerone, che restavano seri e gravi incontrandosi, i corrispondenti dei giornali da Luino, meno quelli, s'intende, nati come *talli* da nuda terra, per le elezioni, si trovano, sorridono melanconicamente, si stringono la mano, e sussurano un: *nulla.... nulla*, che mi va del *poseus* lontano un chilometro.

***

Il nulla, si sa, è una pessima cosa per tutti. E' dannosa pel banchiere, quando gli segna un arenamento d'affari, per un negoziante quando sfuma lo smercio d'un genere, per un prete allorchè mancano i morti, e per un veterinario, al confine, quando cessano le *mancie spontanee*.

Per un giornalista invece il *nulla* assoluto non esiste, non può esistere, e mai esisterà.

Io, per mo' di dire, ve lo provo con due ciarle. Dopo circa un mese di letto, causa una maledetta risipola ad una gamba, ho potuto ammirare le splendide giornate di novembre, degne in tutto di S. Remo, Bordighera, di Nizza, di tutta infine quella plaga d'Italia, ove gli aromi tolti ai fioriti aranceti, i profumi rapiti ai lussureggianti eliotropi, ne fanno risaltare le paradisiache bellezze.

E qui avrei tanto posto da casèare in Arcadia; ma tiro via, e faccio il sordo, anzi l'orbo, davanti al magnifico panorama che presentami il lago, per... per ricadere nel prosaico.

***

E la prosa è oggidì la vera realtà della vita. Guai a chi s'allontana da essa.

Per esempio il sig. conte Sanseverino che da tempo ha preso stanza a Ponte Eresa Svizzero, domenica l'altra, dopo aver centellata una buona bottiglia ad una trattoria, se ne tornava alla sua abitazione, libero lasciando il freno alla sua fantasia, e fors'anche brontolando fra se, con Cavallotti:

Fuma gorgoglia nel cranio mio
Delle Baccanti sacro licor

quando dall'alto cadde così repentinamente, che, rialzatosi, non trovò più orologio, catena, ed anello d'oro....

Chi glieli aveva presi....

Miracolo?!! Certo una fata malefica!

***

Però l'abile ispettore di P. S. signor Legnazzi, di qui, non credente alle *fèes* buone o malefiche, e che in tal genere di cose fa sfoggio di un naso, aspirante come quello di S. Carlo d'Arona, non si dette per vinto dalle difficoltà che presentava la scoperta dell'autore della rapina, fatta a due passi dal confine, e, approfondando la sua prominenza nella *materia*, riuscì a levarnela *rossa*, dico rossa, dalla consolazione.

Due giorni dopo l'aggressore era arrestato, gli oggetti involati ricuperati, e la brillante operazione del solerte ispettore, veniva da tutti, massime dalle autorità svizzere encomiata.

Che Dio preservi dai raffreddori il naso del abile ispettore Legnazzi!

***

V'ho detto che *il nulla* è prolifico per chi lo sa trattare. Provo.

Il *Secolo* ha una corrispondenza da Luino, nella quale annuncia un orribile assassinio per vendetta.

Sotto le caldi coltri
Fremette il corpo mio

e, zoppicando, Vulcano novello, corsi alle informazioni.

Mi constò che a Luino si mangiava in quell'ora la *pasta asciutta*, che sangue non corse, e che se fuvvi un ferimento, esso avvenne a Germignaga, non per opera dei germignaghesi, alieni da reati di sangue; ma per parte di giovinastri del vicino Voldomino e tutto per.... *cherchez la femme.*

E' facile farla bere grossa al *Secolo!*

Assassinii su tutta la linea.... come nelle sue *appendici*....

***

Nulla, per esempio, non si possono chiamare certi argomenti sonori sviluppatisi, mercoledì, sulla pubblica via. Ed eccone il perchè.

Non avendo lo scrittore del foglio di qui, potuto sapere dal Direttore dell'*Osservatore Cattolico*, il quale, per quanto si chiami don Albertario, conosce, e giornalismo e cavalleria, chi si nascondesse col pseudomino di *Taxis*, nelle corrispondenze del *Popolo Cattolico*, prese argomento da uno scritto, non pubblicato da quel periodico, e del quale conobbe la paternità, per vomitare, sull'autore, in luogo pubblico, tutto il frasario da mercato e da erbivendola, a lui famigliare.

E per rispondere meglio allo sprezzo col quale furono accolte le sue villanie, in uno strampalato articolone, sul Corriere, rincarava la dose mettendo in vista le sue brillanti qualità, qualità, che, non dubito, *dovrebbe avere*.

Da qui lo scioglimento.

L'offeso, giovane che appartiene all'esercito, si lasciò forse trasportare troppo dalla forza del sangue, e qualcuno, innanzi al Caffè Clerici, potè udire quel rumore che producono, pel solito, certi *atti* chiamati *atti vivaci*.

Deploro la foga giovanile dell'offeso; ma, che volete?... E' destino che il IV° potere di qui sia annualmente cresimato....

E' una predestinazione.

***

L'inglese che disse l'Italia *carnival nation*, chiamerebbe Luino: — *Borgo Mangion.*

La cavalla di B ebbe monta felice!.. Pranzo. La cagna di C promette una nidiata di cagnolini!... Pranzo. La gatta di D ha preso il volo... Pranzo... e così via via fino al battesimo dell'asino di... Apuleio. Insomma a Luino

Non parte un asino
Che sia padrone
D'andare al diavolo
Senza un boccone.

E dopo il pranzo... brindisi; in seguito ai brindisi.... commozione veterinariesca.

L'ultimo di questi pranzi d'addio fu dato per la partenza verso l'Africa del personaggio, che vi preannunciai. Vada per questa volta.

Quando si tratta della patria grandezza, tutto si deve sacrificare.

Al *partito*, i miei: buon viaggio, ed i miei: felice ritorno, quando però non credesse rigenerare la razza appaiandosi con un'*etiopa*.... e restando là. Amano tanto il *tondo gli africani*.

La domanda per l'arresto di Costa

Ieri, a Roma, gli uffici della Camera esaminarono la domanda per l'arresto di Costa ed elessero commissari, il 1. Sprovieri, con mandato di fiducia, il 2. Curioni contrario all'autorizzazione, il 3. Baccarini, con mandato di respingere, il 4. Arbib, con mandato di fiducia, il 6. Cavalieri, id., il 7. Roux, id., l'8 Serra, id., il 9. Salandra, favorevole.

Il 5. non finì la discussione. Generalmente gli uffici sono contrari alla autorizzazione.

L'ITALIA IN AFRICA

Riportiamo dal *Corriere di Napoli* la seguente corrispondenza da Teramoi, 20 novembre, Asmara 21, che precede di pochi giorni le notizie dell'ultima battaglia:

Nella notte avemmo notizie da Adua: ras Mangascia, ras Alula, e degiacc Sabath dell'Agamiè erano raccolti intorno a quella città. Puntare su Adua diveniva dunque un brusco affare per degiacc Sejum, padrone di soli 1508 fucili tra buoni e cattivi, e impedito dalle molte donne, dai bambini e dal carico.

Il colonnello pertanto gli suggerì di dividersi da noi, di marciare celeremente attraverso l'Entisciò e il Farazmai, per vedere di raggiungere Makallè prima che i capi di Adua fossero in tempo di cadergli addosso colle loro forze riunite.

Ad allontanare questo evento noi e, saremmo spinti sulla via di Gundet per far credere esser nostra intenzione di correre ad Adua.

Dopo non corte obbiezioni, degiacc Sejum si arrese finalmente alla semplicità e alla chiarezza di questo piano, e noi lo vedemmo nuovamente partire con tutta la sua gente nella direzione di mezzogiorno.

Alla nostra volta, dopo mezz'ora, ci movemmo, sulla strada di Gundet, ed andammo a fare il rancio sulle colline di Muà-Hiela, a due ore da Godo-Felassiè. Di là vedevamo, a meno di cinquanta chilometri, le montagne di Adua, una sega dai denti giganteschi. Sotto l'ultimo è la città.

La banda di Tesfu Mariam mosse, verso mezzodì, diretta a Adi-Dochala suo paese natale, coll'istruzione di mostrarsi in quei dintorni per qualche giorno, onde ingannare le spie di Ras Alula, che dovevano crederla l'estrema avanguardia del nostro corpo che continuava la marcia.

Noi, dopo il mezzodì, ritornammo sui nostri passi, superammo Godo-Felassiè, e dopo un breve alt per l'abbeverata a Teramni, andammo a dormire a Debaroa.

Salutammo da lungi l'accampamento dei bersaglieri, già fortificati sopra un'altura, e ci accampammo nel luogo preciso abbandonato due giorni avanti.

I bersaglieri ci avevano preparato un pranzo *hors-ligne* e con le ultime bottiglie di vino gli ufficiali festeggiarono il genetliaco della Regina.

Movemmo da Debaroa il giorno appresso di buon mattino, prendendo con noi la compagnia bersaglieri e lasciando sul luogo il maggiore Di Majo per raccogliere notizie. Seguimmo questa volta l'amena via di Soiflet, men difficile e più corta di quella scelta nell'andata.

I bersaglieri marciarono in testa fino alle prime fermate; poi noi con lo squadrone precedemmo, e, avendo preso un'andatura assai rapida, ben presto fummo in vista di Bet-Mecà.

Allora cominciarono le fantasie dei cavalieri indigeni, e continuarono fino al quartiere dello squadrone, dove si confusero con le salutazioni delle loro donne, uscite dal vilaggio ad incontrarli.

I bersaglieri giunsero più tardi con le altre truppe, in sulla sera. Cantavano anch'essi, allungando il passo cadenzato come se stessero traversando qualche villaggio italiano. Le note armoniose delle dolci canzoni natie, così gravide di ricordi, dicevano a tutti che i bravi soldati avevano fatto buon viaggio.

QUATTRO SECOLI
di giustizia pontificia

Un egregio e diligente cultore di studi storici, pensatore sagace e liberale provato, scrive al *Pungolo* di Napoli la seguente lettera:

Roma, 5 dicembre.

L'on. Crispi ha avuto due mesi or sono, una felice idea. Volle che l'archivio dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Decollato fosse posto immediatamente alla dipendenza d'un ufficiale governativo.

La scelta della persona non poteva essere migliore.

L'incarico venne affidato al cav. dott. Pognisi, ispettore generale al Ministero dell'istruzione. Uomo colto, risoluto e pei suoi studi legali competentissimo della materia.

Se non sono stato male informato, lavoro del cav. Pognisi è pressochè terminato e S. E. tra giorni avrà la relazione.

Prima però di andare innanzi, occorre che i vostri lettori sappiano qualcosa di questa Arciconfraternita.

Nel 1488 alcuni pietosi dell'antico regno di Toscana si adunarono nel nome del santo protettore della gentile Firenze, e stabilirono con uno statuto ben miniato, secondo il costume dell'epoca, di fondare un sodalizio che avesse per iscopo di confortare negli ultimi momenti i condannati all'estremo supplizio.

Lo statuto poi fu confermato con una bolla di Papa Innocenzo VIII, nel 1490. Da quella epoca fino al 1870, in cui Palestrina vide innalzare per l'ultima volta il patibolo, ci sono stati oltre cinquemila giustiziati nello Stato del Pontefice.

Fra questi disgraziati, a leggere le brevi relazioni che ne facevano i provveditori e camerlenghi, capi della Congregazione, ve ne sono stati di tutte le Nazioni e per ogni genere di reati, non esclusi quelli condannati per eresia, e che sono in gran maggioranza.

Quando il lavoro minuto e coscienzioso sarà finito, si spera che S. E. Crispi non defrauderà l'archivio di Stato d'una collezione importantissima di documenti sui quali potranno liberamente studiare i cultori della storia patria.

Oh sì, che vi sarà materia per ogni fatta di lavori! Dai drammi d'amore fra una suora di Tordispecchi e un reverendo padre olivetano, entrambi condannati all'estremo supplizio, si potrà passare a rassegna ad uno ad uno gli eresiarchi, Carnesecchi, il Moglio, il Bruno, ed il Pasquali di Cuneo, i Cenci, o morti da eroi e per conseguenza bruciati vivi o da deboli confessi, ed impiccati prima e poi bruciati.

E' vero che non risulta il processo del giudizio, ma sempre si scorge dalla pena la colpabilità dell'infelice. E poi sono innumerevoli le prove delle torture fin nelle camere di conforteria dove erano ammessi i fratelli. Qui ad uno che non voleva confessarsi si fa sentire l'eloquenza del capestro, ad un altro la forza di una torcia sulle carni vive. Constanti poi le morti orribili e le sevizie.

Quale ucciso sulla piazza del Campidoglio come si uccidono i buoi; quale squartato vivo e quale destinato ad essere fatto in pezzi da portarsi fuori le mura.

Altri mutilati prima in piazza e poi finiti sul Ponte S. Angelo.

Si potrà ricostruire un' intera storia dell' inquisizione sotto gli occhi del Papa. Eppure vi è stato chi asseriva che in Italia non avemmo mai l'eresia!

La semplicità dei racconti è di una grande efficacia ed è piena di particolari e di piccoli aneddotti che possono servire a lumeggiare parecchi secoli di storia papale.

Ritornando all'Arciconfraternita, essa fu privilegiata in molti modi da quasi tutti i pontefici.

Mi pare che Paolo III le abbia dato facoltà di ricevere le disposizioni testamentarie dei giustiziati, le quali avevano valor legale, purchè fatte in presenza di due testimonii. E non so quale altro Papa diede alla stessa Confraternita il diritto della vita ad un condannato.

Quindi le descrizioni delle feste originalissime che si facevano in questi casi rarissimi. L'abito rosso con l'effigie del santo, che indossava il liberato dal supplizio, la processione trionfale che faceva per Roma, e via di seguito.

Tutti questi documenti son là a San Giovanni Decollato o della Misericordia. E' una chiesetta dei tempi del rinascimento, posta in una via larga che mette capo alla Piazza dei Cerchi. Accosto vi è un chiostrino nel quale si seppellivano i giustiziati.

Della rendita che gode questo sodalizio e di qualche altro particolare vi scriverò un'altra volta.

EPIDEMIA IN VIAGGIO

Pietroburgo 10. L'*Influenza* continua da sei settimane nelle varie provincie della Russia settentrionale ed orientale. Presenta un carattere epidemico tifoiforme. Si presenta con i sintomi delle febbri di infezione senza averne la gravità: catarro accompagnato da forte febbre, mal di testa ed infiammazione del naso e della gola. Il periodo morboso si chiude generalmente alla fine della seconda settimana.

Tutta la famiglia imperiale ne è ancora ammalata. La malattia infierisce specialmente nell'esercito. Tutte le fabbriche sono chiuse e due Quartieri della città sono interamente abbandonati. L'epidemia si dirige ora verso l'occidente: a Lodr, Slesia Prussiana vi sono tremila malati. In tutta la Russia europea i malati si calcolano a circa un un milione.

Vienna 10. Da ieri infierisce l'*Influenza* importata da Pietroburgo. I primi casi si constatarono all'Ospitale generale.

Berlino 10. Ieri si constatarono negli Arsenali di Spandau più che cento casi d'*Influenza*.

Parigi 10. Si conferma la notizia dell'epidemia scoppiata nei Magazzini del Louvre. I medici la credono grippe, ma non ardiscono di affermarlo. I dottori Brovardel e Proust sono incaricati dell'inchiesta ordinata dal ministro Constans. L'epidemia assunse proporzioni inquietanti. Ieri furono colpite 500 persone. Si parla già di chiudere i magazzini del Louvre. La malattia si è propagata tra gli impiegati dell'ufficio telegrafico centrale. I colpiti sono completamente isolati.

I presidenti delle repubbliche sud-americane

Una corrispondenza da Lisbona al *Times*, parlando della cacciata di don Pedro dal Brasile dice che l'ingratitudine di questa nazione non è cosa nuova perchè press' a poco fece lo stesso con don Pedro I, anche lui espulso dopo che ebbe concesso una Costituzione, per quei tempi, liberalissima. Poi osserva come molto della libertà della quale godono le repubbliche sud-americane sia dovuto all'Imperatore testè espulso.

« Anche adesso — scrive il corrispondente del *Times* — l' Europa non ha che una debole idea di quanto fosse eufemistica frase « libertà repubblicana » nelle confederazioni dell'America centrale e meridionale e di quanto gli uomini saliti al potere fossero capaci di fare.

« Un ex-presidente di uno di quegli Stati non molto tempo fa stese morto un suo commensale attreverso la tavola da pranzo, e con tutta calma ordinò ad un servo di portare via il cadavere come se fosse un piatto.

Nè hanno esitato di commettere i più grandi sacrilegi. — Melgareio, presidente della Bolivia, in assenza di un prete ordinò ad uno dei suoi ministri di celebrare la messa nella cattedrale, il che il ministro eseguì, collocando la sua amante nuda sull'altare a rappresentare la Vergine Maria.

« Tutta la storia delle repubbliche federative del Sud-America è una storia triste di smembramenti, di spargimento di sangue e di ruberie durante molti anni. »

Per le Camere di Commercio

Il Consiglio generale del commercio finì la discussione sulla riforma della legge sulle camere di Commercio. Il numero massimo dei consiglieri per ogni Camera da vent'uno viene elevato a trenta. Le elezioni si faranno a scrutinio di lista e per Provincia. Si esclude la rappresentanza della minoranza. Le Camere di Commercio daranno il loro veto in materia di regime doganale e di tariffe ferroviarie.

DI QUA E DI LÀ

Il banchetto a Ullmann

Ieri sera i giornalisti romani si riunirono al « Restaurant Spillman », ove era stato preparato un banchetto di saluto al giornalista Ullmann, espulso da Trieste.

Si tratta di una manifestazione di *camaraderie* e nulla più, il saluto ad un giornalista onesto e intelligente.

Perciò hanno aderito al banchetto Bonghi ed Ettore Socci, Avanzini del *Fanfulla* e Barzilai della *Tribuna*, Beznabei della *Riforma* e Cirmeni del *Fracassa*.

Al banchetto regnò la massima cordialità.

La riforma dei tabacchi

Si conferma a Montecitorio che i ministri Seismit-Doda e Giolitti hanno già preparato la legge di riforma sul servizio dei tabacchi.

Questa legge verrà presentata fra giorni alla Camera.

Verrebbe modificato il sistema dell'acquisto dei tabacchi all'estero e verrebbero introdotte altre riforme, intese a stimolare il consumo che tutti i giorni decade.

Una legge contro gli stranieri in Isvezia.

Si ha da Stoccolma:

Il governo ha promulgata una legge che obbliga i viaggiatori di commercio dell'estero a versare al loro arrivo in una città svedese una somma di 100 *corone*. Gravi multe puniranno i contravventori. In Norvegia è allo studio un identico progetto.

Capitano colpito da convulsione

Si ha da Napoli 9:

Stamane il Tribunale militare doveva discutere la causa contro il capitano contabile Micheli, accusato di prevaricazione per la somma di mille lire.

Appena il generale Sforza, presidente del Tribunale, chiese all' imputato le generalità, il capitano Micheli cadde a terra colpito da una terribile convulsione che durò più d'un'ora, riportando parecchie ferite al capo.

La causa venne perciò rimandata ed il capitano Micheli trasportato in grave stato all'ospedale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Procedesi ad alcune votazioni.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzata la lettura della proposta di legge di iniziativa Lazzaro relativa alla modificazione all'art. 86 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882 ed egli la svolgerà domani. Secondo questa proposta dell'onor Lazzaro l'ineleggibilità politica sarebbe estesa anche ai condannati per diffamazione con libello famoso.

Prosegue quindi la discussione sulle Opere Pie.

Si approva l'art. 53.

Finocchiaro presenta la relazione sul progetto relativo all'abolizione dei dazi differenziali.

Crispi propone che il progetto, nel quale si è presentata tutta la relazione, si inscriva all'ordine del giorno subito dopo quello che sta discutendosi e la Camera acconsente.

All'articolo 52 Digny propone un emendamento che non è accettato dal relatore il quale invece ne raccoglie altro di Spirito e propone la seguente nuova redazione dell'articolo:

« L' applicazione delle disposizioni precedenti con decreto reale previo il parere del Consiglio di Stato sulle proposte: *a)* dell'amministrazione interessata e della Congregazione di Carità e del Consiglio Comunale se la istituzione concerna un solo comune; *b)* delle rispettive amministrazioni o Congregazioni e dei rispettivi Consigli Comunali udito il Consiglio provinciale se la istituzione concerna più comuni; *c)* del Consiglio provinciale se la istituzione concerna un'intera provincia.

Sopra tutte le dette proposte la Giunta provinciale amministrativa darà il suo avviso motivato, quando una istituzione abbia per iscopo ecc., il resto come il primitivo articolo.

Questo nuovo articolo è approvato e così pure il 53.

Dopo brevi osservazioni di varii deputati si approvano gli articoli dal 54 al 59.

Si viene così all'art. 60 che è il più importante; eccolo:

Le istituzioni di beneficenza alle quali sia venuto a mancare il fine o che p r il fine loro più non corrispondano ad un interesse delle classi povere ai termini dell'art. 1 o che sieno divenute soggette a trasformazione vengono concentrate nella congregazione di carità, salvo il disposto degli articoli 50 e 51. Nella trasformazione dovrà tenersi conto delle necessità sociali degli interessi durevoli delle classi povere, e, per quanto è possibile, della velontà dei fondatori.

Costantini è in complesso favorevole alla legge, ma combatte quest'articolo.

Rimandasi quindi la discussione a domani e chiudesi la seduta alle 6.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.1	754.8	750.2	748.1
Umidità relativa	53	51	46	80
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NW	—	N	—
Vento vel. k.	5	6	5	0
Term. cent.	3.0	2.6	— 0.9	1.5

Temperatura { massima 2.8 / minima — 3.2

Temperatura minima all'aperto — 5.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'8 dicembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi specialmente meridionali — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e con qualche nevicata a nord — Temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Corte d'Assise di Udine

Udienza del 20 Dicembre

L'imputato è Nascimbene Giordani, di S. Vito al Tagliamento, accusato di aver rubato 72 dozzine di fazzoletti ed uno scalpello al proprietario di quelli, Filiputti.

Ci sono 32 testimoni, difende l'avvocato Della Schiava.

Procedei all' interrogatorio dell' imputato.

Il Presidente gli mostra, pel riconoscimento, lo scalpello, ed egli dice che non è suo.

Non riconosce il sacco ed i fazzoletti e procura di trovarsi un alibi.

Presid. Avevate sempre male alla gamba?

Imput. Pativo, l' inverno, qualche « freddura » nella gamba!

Procedesi quindi all' interrogazione dei testimoni, che non depongono nulla di interessante.

Reporter.

Il prestito pel catasto accelerato. Possiamo assicurare poichè è a nostra cognizione:

Che per l'anno 1890 non avrà luogo alcuna sottoscrizione al prestito deliberato dal Consiglio Provinciale per il quoto di antecipazione di spesa al Governo per il catasto accelerato, stante l'eseguità della somma preavvisata dal Ministero delle Finanze cioè di l. 6000 per il detto anno;

Che la somma di lire 6000 sarà invece agiunta al quoto che verrà fissato dal Governo per l'anno 1891 e provveduto conseguentemente mediante prestito e colla emissione di corrispondenti obbligazioni.

Circolo Operaio Udinese. I signori sono pregati di intervenire all'assemblea, *di seconda convocazione*, la sera di giovedì 12 corr., alle ore 8.30 per trattare il seguente

Ordine del giorno

I. Comunicazioni della Direzione sopra le dimissioni del Presidente.

II. Nomina del direttore del Corpo corale.

III. Proposta di un trattenimento sociale.

Si avverte poi i signori soci, che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il vice presidente
ITALICO PIVA

Movimento Giudiziario. Ebbero promozione di categoria: Cominotto segretario della Procura di Udine, Bertuzzi cancelliere alla Pretura di Udine.

Lojacono, presidente del Tribunale di Sciacca venne tramutato a Tolmezzo.

Lavori in provincia. La Direzione della Rete Adriatica ha sottoposte al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione il progetto per la costruzione di due ponti canali in corrispondenza ai Km. 42+091 e 42+584 e sistemazione mediante briglie in muratura del rivo al Km. 42+240 della linea Udine-Pontebba; spesa lire 98,000.

Per i nostri ginnasti che andarono a Roma. Riceviamo e pubblichiamo:

Nel tanto diffuso periodico l'*Italia* di Milano, di ieri, mi venne dato di adocchiare e diligentemente leggere il *geniale simposio* tenuto da quella Società di Ginnastica « Forza e coraggio » in onore dei bravi ginnasti che tanto lodatamente si distinsero nel concorso di Roma.

I nostri fecero pur altrettanto per la prima volta e in un primo concorso seppero altamente ottenere il plauso e mantenere il prestigio della Società, onorando e la città nostra ed il Friuli, col meritarsi *la Medaglia d'oro*.

Non sarebbe bene che anche la nostra locale Palestra imitasse l'esempio — ravvivando così lo spirito di quei baldi e bravi giovani — incoraggiando i molti che sarebbero ancora, a dare maggior lena per i venturi concorsi?

Suvvia adunque a chi tocca, animo *a lis pinucis*.

Sacut.

Quel tratto di via che conduce da Porta Gemona alla stazione del Tram Udine-S Daniele, verrà illuminato a luce elettrica; almeno ci hanno messo le aste che dovranno sostenere le lampade.

Non sarebbe utile e bello che si ponesse una lampada anche a metà del viale che comincia dopo la casa Pecile?

Per le latterie del Veneto. La Camera di Commercio di Udine ha invitato i rappresentanti delle principali latterie del Veneto ad una adunanza che sarà tenuta nella sede di essa, lunedì 16 corrente, per costituire una associazione d'esportazione dei burri dela regione veneta.

Sull'opera di un nostro friulano leggiamo nel *Resto del Carlino* di Bologna:

L'avv. *Pio Vittorio Ferrari*, primo segretario al ministero dell'interno, ha licenziato per le stampe a tipi Ferretti e Minghini di Lugo, la relazione al Consiglio Comunale di Conselice sulla temporanea sua gestione dal 15 settembre al 10 ottobre in qualità di regio commissario straordinario.

E' una lucida esposizione delle condizioni punto floride del comune di Conselice, una enumerazione degli errori commessi dai passati amministratori, un monito severo pei futuri.

I giudizi sono sereni, i consigli non avventati; acute le osservazioni, riguardose le censure, parche le lodi; tale è l'uomo e tale è... la relazione, poichè vi si rileva l'indipendenza di carattere, la cortesia di modi, il sentimento liberale, la lucidità delle idee, la competenza profonda dell'avv. Ferrari.

Indica poi alla nuova amministrazione la via da tenersi per rimediare al malfatto, per avvantaggiare nell'avvenire.

Incendio. Toneatti Federico di anni 6, da Clauzetto, trastullandosi col fratello Domenico, di anni 3, e sorella Domenica di anni 2, appiccò il fuoco ad una piccola quantità di canape. Le fiamme propagandosi, si comunicarono al soprastante ballatoio ed alle vesti della bambina Domenica, la quale riportò ustioni sulla persona giudicate pericolose di vita.

Arte, Teatri, ecc.

Cecilia è un bellissimo lavoro di Pietro Cossa, ma oramai fu già rappresentato parecchie volte da quasi tutte le compagnie, e perciò non desta più quell'interesse dei primi tempi. Ed a questa circostanza principalmente va attribuita la scarsezza del pubblico che assistette ieri sera alla prima rappresentazione della compagnia drammatica diretta dal Seraffini.

La compagnia conta degli eccellenti artisti.

La signora Checchi-Seraffini (Cecilia), la signora Weller-Buzzi (Grimani) il cav. Dominici (Giorgione), il Buccellati (Morto da Feltre), l'Udina (Durero), rappresentarono la loro parte con molta verità e furono applauditi. Discretamente bene anche gli altri.

Dobbiamo però osservare che c'era qualche mancanza nell'affiatamento, ma speriamo che in seguito ciò sparirà.

Ieri sera in teatro era un freddo cane; non viene più l'aria dal palcoscenico ma la bassissima temperatura dell'ambiente non s'è elevata perciò.

Si procuri di riparare all'inconveniente.

Dopo già scritta la relazione, ci venne comunicato quanto segue:

Stante la forte rigidezza della stagione invernale non potendosi, per mancanza di caloriferi, continuare in questo Teatro le promesse rappresentazioni della bene accolta Compagnia drammatica Seraffini, l'amministrazione, per poter esaurire gli assunti impegni e per desiderio espresso da molti frequentatori, rivolse ora una speciale domanda alla Presidenza del Teatro Sociale, per la concessione del Teatro stesso, domanda che venne accolta con gentilezza squisita.

Nel rendere edotto il pubblico si avverte che per provvedere al conveniente riscaldamento del Teatro Sociale suddetto, la compagnia Seraffini farà **questa sera riposo.**

E' inutile dire che questa decisione dell'amministrazione del *Minerva* ha tutta la nostra approvazione, che, siamo certi, farà eco anche nel pubblico.

Domani giovedì si rappresenterà la nuova produzione di G. Cognetti *A Santa Lucia.*

Per i signori abbonati restano invariate le condizioni portate dal manifesto già pubblicato.

Libri e Giornali

Società Alpina Friulana. Venne pubblicata la cronaca del 1887-1888 (Anno VII e VIII). E' interessantissima e ricca di novità come le precedenti.

Vi collaborarono l'instancabile presidente della Società prof. Marinelli, il prof. Fiammazzo, Nallino e De Toni, i co. A Ronchi, il compianto avvocato d'Agostini, i signori Tacconi, Coren e Carbonaro, il bravo giovane Vincenzo Manzini ed altri.

L'eccidio di una famiglia a Nizza

Si ha da Nizza 8:

La famiglia Martini, piemontese composta del padre, vedovo, della zia, vedova di trentadue anni, e di quattro figli rimasero avvelenati dopo preso il caffè.

Il figlio maggiore, le bambine e la zia morirono.

Il figlio, prima di morire, dichiarò che la zia lo aveva minacciato di morte essendosi egli accorto che costei aveva versato qualcosa nel caffè e mischiato il contenuto della sua tazza nel rimanente del caffè. Sicchè la zia fu la prima vittima del suo delitto.

Si è aperta un'istruttoria.

FATTI VARII

Il Club della pioggia. A Calcutta, nelle Indie, esiste il così detto « Club della pioggia ». Appena si mostra una nube sull'orizzonte, i soci corrono sui tetti delle case, e, guardando in alto, scommettono tra loro sulla quantità di pioggia che cadrà. Il « Club della pioggia » possiede, sul tetto della sua casa un bacino, che può contenere, quando è pieno sino all'orlo, otto « sar » di acqua. All'orlo si trova un tubo, che comunica con un bacino a pianterreno. Quest'ultimo bacino è quello che decide delle scommesse, poichè, venendo la pioggia, l'acqua, dopo aver riempito il bacino superiore, va a cadere nell'inferiore. Il livello dell'acqua di questo bacino dimostra quanto abbondante sia stata la pioggia.

La donna in China. — Il dotto missionario tedesco, dottor Faber, pubblica le seguenti sentenze chinesi sulla donna:

« La donna è così diversa dall'uomo, come la terra dal cielo. »

« C'è un dualismo non soltanto nella forma del corpo, ma anche nell'essenza dell'uomo e della donna. L'uomo appartiene al *yang* (bene), e la donna al *yin* (male). »

« La morte e tutti i mali provengono dal *yin*, la vita e tutti i beni del *yang*. »

« Il *yin* dipende dal *yang* e quindi la donna deve star soggetta all'uomo. »

« Le donne devono essere tenute sotto il controllo degli uomini e non devono avere una volontà propria. »

« Le donne sono anche creature umane, ma appartengono ad una classe molto più inferiore e non possono mai raggiungere l'uguaglianza con gli uomini.

« Le donne non possono avere una responsabilità loro particolare; esse devono vivere e lavorare per gli uomini. »

« Soltanto quale madre d'un figlio, come mezzo della continuazione diretta della famiglia, la donna può sfuggire al suo avvilimento. »

« Nell'altra vita la posizione inferiore della donna rimane la stessa, perchè anche là regnano le stesse leggi naturali. »

Queste sentenze sono tratte dalle dottrine di Confucio, di Mencio e di tutti gli antichi sapienti chinesi, la cui memoria è venerata da migliaia di anni.

Telegrammi

La famiglia imperiale del Brasile

Lisbona 10. Don Pedro dichiarò di non credere che il nuovo governo brasiliano raccolga tutte le adesioni di cui si parla. Essendo alcune persone entrate nell'argomento dell'abdicazione Don Pedro cambiò subito discorso.

Tutto il corpo diplomatico si iscrisse all'Hôtel Braganza.

L'imperatore e l'imperatrice dopo aver visitato il duca Montpensier, andranno direttamente in Francia.

Don Pedro ieri visitò la scuola politecnica ed assistè al corso di chimica e fisica. Il co. d'Eu, intervistato, disse credere difficile la restaurazione dell'Impero.

I salamelecchi di Stanley

Bruxelles 10. L'*Indipendance Belge* che aveva inviato un telegramma di felicitazione a Stanley ricevette in risposta, via Marsiglia, il seguente telegramma:

« Presentate i miei salamelecchi ai miei numerosi e buoni amici del Belgio. Stanley. »

L'*Indipendance Belge* nel tuono gaio di questo telegramma vuole scorgervi una nuova prova dell'eccellente salute morale e fisica dell'illustre esploratore.

Emin

Zanzibar 10. Paskes constata il miglioramento di Emin pascià.

Londra 10. Secondo il corrispondente da Vienna del *Daily News* la Società geografica di Vienna crede che Emin pascià volle suicidarsi in seguito al rimorso di aver lasciato il Sudan.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 49. **Grani.** *Martedì.* Si ebbero circa 1600 ettolitri di cereali, dei quali 300 di granoturco non furono venduti perchè era in parte difettoso, e perchè non v'erano sufficienti compratori stante la coincidenza del mercato granario di Codroipo. Si misurarono ettolitri: 26 di frumento, 1027 di granoturco, 4 di sorgorosse, 3 di fagiuoli alpigiani, 6 di fagiuoli di pianura, quintali 56 di castagne.

Giovedì. Furono portati più di 2000 ettolitri di grani. Circa 350 di granoturco e 20 di sorgorosso non trovarono smercio perchè imperfetti. Si misurarono ettolitri 30 di frumento, 7 di segala, 1537 di granoturco, 3 di fagiuoli di pianura, 3 di fagiuoli alpigiani, quintali 98 di castagne.

Sabbato. Stante l'intensità del freddo, ed il soffiare dei venti, molti compratori non comparvero sul mercato.

Nonostante si contarono circa: 1300 ettolitri di cereali, dei quali 100 di granoturco furono riesportati senza esito perchè di qualità scadente, mentre le domande sono rivolte al genere sano ed asciutto.

Rialzarono: il granoturco cent. 40, il sorgorosso cent. 26, i fagiuoli alpigiani cent. 27. Ribassò: l'orzo brillato cent. 38.

Prezzi Minimi e Massimi.

Martedì. Frumento da 16.50 a 17.10, granoturco da 9.50 a 11.—, sorgorosso da 6.50 a 6.70 fagiuoli alpigiani da 17.47 a 21.44, fagiuoli di pianura da 10.32 a —.—, castagne da 10.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.10, a 17.75, granoturco da 9.05 a 11.—, segala da 10.50 a —.—, sorgorosso da 6.70 a 7.15, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 18.26, fagiuoli di pianura da 9.53 a 12.30, castagne da 11.— a 14.—.

Sabbato. Granoturco da 9.40 a 10.50, sorgorosso da 6.50 a 6.60, orzo brillato da 18.81 a —.—, fagiuoli alpigiani da 18.26 a —.—, fagiuoli di pianura da 7.74 a —.—, castagne da 10.— a 14.—.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti, e vendita completa.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 dicembre

R. I. 1 gennaio	94.28	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	96.40	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Banconote Austriache da 215 1/2 a 216 —
Fiorini Austriaci d'argento da —.— a —.—

FIRENZE 10 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	101.07	Credito I. M.	600.—
Az. M.	715.50	Rendita Ital.	96.50

LONDRA 9 dicembre

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1/4	Turco	—.—

BERLINO 10 dicembre

Berlino	99.90	Lombarde	—.—
Austriache	171.90	Italiane	94.—

Particolari

VIENNA 11 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 85.85
Idem (arg.) 86 30
Idem (oro) 107.90
Londra 11.79 — Nap. 9.36 1/2

MILANO 11 dicembre

Rendita Italiana 96.20 — Serali 96.15
Napoleoni d'oro » 20.19

PARIGI 11 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 95.20
Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Mand. di Palmanova — Comune di Porpetto

IL SINDACO DEL COMUNE DI PORPETTO

Avvisa.

A tutto 15 gennaio 1890 si riapre il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti. Lo stipendio annue è di lire 2800.— soggette a ritenuta per l'imposta di R. M., più il diritto al compenso di cent. 40 per ogni vaccinato. La nomina è regolata dalla legge 22 dicembre 1888. Il Comune oltre il capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla Stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto, li 6 dicembre 1889.

Il Prosindaco
C. FRANGIPANE

Il Segretario, *L. Battistella*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre.
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI
MILANO
Via Moscova, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca	L. 6
» » in oro argento	» 10
» » con cura artistica speciale	» 15
Descrizione Araldica dello stemma	» 6
Notizie Genealogiche	» 30

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO
UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18	a 50
Calzoni	»	7	» 24
Ulster novità	»	25	» 60
Makferland	»	18	» 45
Collari tutta ruota	»	16	» 55
Soprabiti fodera flanella	»	28	a 85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Variatissimo assortimento stoffe Estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura.

Figurini Italiani, Inglesi e Francesi.

Taglio elegante e confezione accurata.

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'ultima cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Lustro per stirare la bancheria
preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA
preparata dal
Chimico-Farmacista
G. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

SONO ARRIVATI GLI ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI
Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.
Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rossetter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange e Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

BRUNITORE
istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.